

Politica di acquisto Catene di fornitura prive di deforestazione

SULLA
VIA DEL
DOMANI

Lidl Italia • Revisione 10/01/2025



Indice

La nostra responsabilità in materia di deforestazione e conversione	4
Scenario attuale	6
Il nostro impegno	10
Il nostro impegno a sostegno delle foreste e dei loro ecosistemi	11
La nostra strategia basata su 3 pilastri in sintesi	12
Dare priorità alle materie prime a rischio e prevenire la deforestazione	15
Strategia per l'olio di palma o di palmisto	16
Strategia per la soia	18
Strategia per il cacao	20
Strategia per il caffè	21
Strategia per il legno e la cellulosa	23
Strategia per la gomma naturale (caucciù)	25
Strategia per la carne bovina	26
Le nostre ulteriori attività	28
Dialogo con tutti gli stakeholders	29
Glossario	30
Fonti e link	36



”

Rispetto ad altri ecosistemi, le foreste sono dei veri campioni di versatilità, poiché fungono da riserve d'acqua, offrono protezione dall'emissione di gas serra e sono l'habitat di una grande varietà di piante e animali. Noi abbiamo la responsabilità, attraverso un approvvigionamento più sostenibile delle nostre materie prime, di proteggere le foreste in modo mirato e di contribuire così alla conservazione della biodiversità e alla protezione del clima.

**Eduardo Tursi | Amministratore Delegato Acquisti
Lidl Italia**



La nostra responsabilità in materia di **deforestazione e conversione**



La nostra responsabilità per catene di fornitura prive di deforestazione e conversione

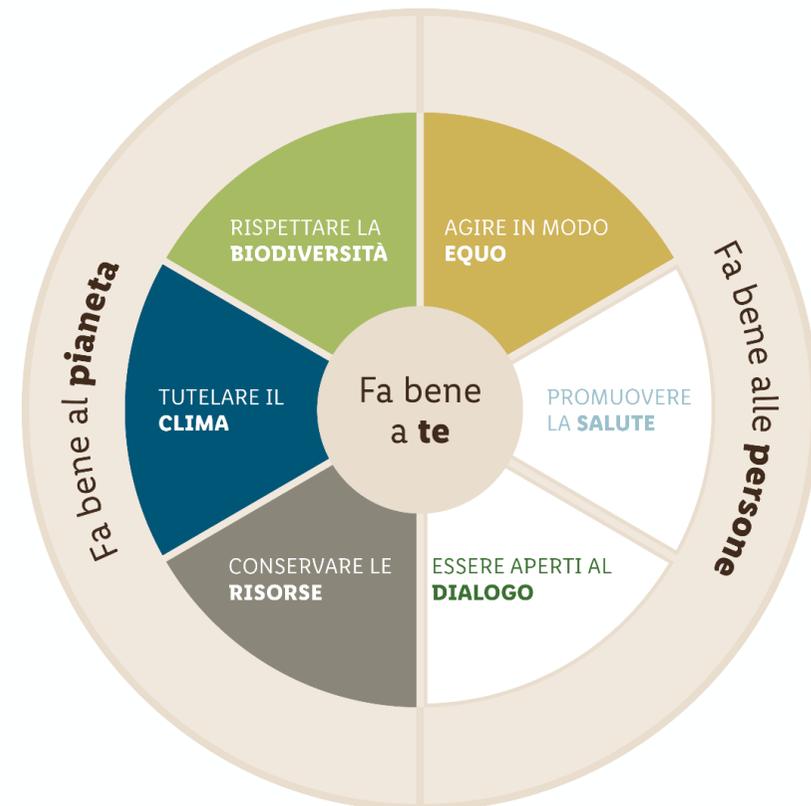
Per Lidl l'agire sostenibile rappresenta uno dei principali obiettivi strategici per un futuro di successo. La nostra responsabilità riguarda tutte le attività che, attraverso le nostre azioni, hanno un impatto sull'uomo e sull'ambiente. Agire in modo responsabile è il nostro modo di rinnovare ogni giorno la nostra promessa di qualità e porre le basi per garantirci un futuro.

Sulla base di questa visione abbiamo sviluppato la nostra strategia di CSR, che fornisce un orientamento chiaro e concreto alla nostra volontà di agire in maniera responsabile nei confronti dell'ambiente, delle persone e dei nostri clienti. Il nostro approccio concreto si esprime attraverso sei obiettivi strategici: adottiamo infatti misure al fine di "tutelare il clima", "conservare le risorse", "rispettare la biodiversità", "agire in modo equo", "promuovere la salute" ed "essere aperti al dialogo".

La nostra responsabilità a sostegno delle foreste e dei loro ecosistemi

Molti prodotti a marchio proprio del nostro assortimento contengono materie prime la cui provenienza potrebbe essere legata a pratiche di deforestazione e, di conseguenza, al danneggiamento di preziosi ecosistemi e dei diritti delle popolazioni autoctone. Per questo motivo, Lidl mira a garantire una consapevolezza sociale e ambientale lungo le catene di fornitura delle materie prime utilizzate per i propri prodotti. Attraverso azioni strutturate per evitare la deforestazione e la conversione possiamo, quindi, contribuire al raggiungimento dei nostri obiettivi strategici: "tutelare il clima", "conservare le risorse", "rispettare la biodiversità" e "agire in modo equo". Per maggiori informazioni è possibile consultare la nostra [Politica di acquisto per le materie prime](#).

La strategia internazionale di CSR in Lidl



Scenario attuale



Scenario attuale

Le foreste ricoprono il 31% della superficie globale terrestre e sono estremamente importanti per il sostentamento della vita sulla terra. Agendo come "polmoni verdi" del pianeta sono essenziali per garantire la qualità dell'aria nell'atmosfera e i loro terreni permettono di immagazzinare e purificare il 75% dell'acqua dolce del mondo.¹

Sono per questo dimora dell'80% degli animali e delle piante terrestri e da esse dipende la sopravvivenza di più di 1,6 miliardi di persone.¹ Foreste incontaminate ed habitat naturali, quindi, contribuiscono in modo significativo alla biodiversità e sono fondamentali per la nostra salute e l'approvvigionamento alimentare. Inoltre, gli alberi che assorbono anidride carbonica, un gas a effetto serra, svolgono un ruolo decisivo nel mitigare i cambiamenti climatici.¹



IL 31%

**della superficie
terrestre globale è
ricoperta da foreste.**



L'80%

**degli animali e delle
piante terrestri hanno
dimora nelle foreste.**

Nonostante le foreste siano essenziali per la vita umana, vengono distrutte ad un ritmo allarmante. La cosiddetta [> conversione degli ecosistemi ad elevato valore di conservazione \(HCV\)](#) e delle [> foreste ad alto stoccaggio di carbonio \(HCS\)](#) ad esempio, ha raggiunto livelli critici nelle regioni tropicali. In Amazzonia, per esempio, fino ad oggi, sono stati abbattuti e degradati più di 1 milione di chilometri quadrati di foresta pluviale, ovvero il 17% dell'intera foresta amazzonica, una superficie pari a quella di Germania e Francia insieme.² Nel complesso, in tutto il mondo, tra il 1990 e il 2020 sono andati perduti 420 milioni di ettari – una superficie superiore a quella dell'UE.³

Il settore agricolo è considerato il motore principale della deforestazione e del degrado paesaggistico, in particolare a seguito del taglio di legname, della coltivazione di olio di palma o di palmisto, soia e cacao e della creazione di pascoli per l'allevamento di bovini. Si stima che l'espansione dell'agricoltura sia la causa del 90% della deforestazione a livello mondiale (pascolo: 38,5%, conversione in terreni coltivabili: 49,6%).⁴

La deforestazione e l'uso agricolo dei terreni ad essa collegato impattano sulla biodiversità, in particolare nelle foreste pluviali ricche di flora e fauna e, quindi, sulle fondamenta di ecosistemi stabili e funzionanti.

¹ WWF: Deforestation Fronts. Drivers and Responses in a Changing World. Summary, 2020.

² WWF: Living Amazon Report, 2022. [WWF: Report sulla vita in Amazzonia, 2022].

³ FAO: Global Forest Resources Assessment 2020, 2020.

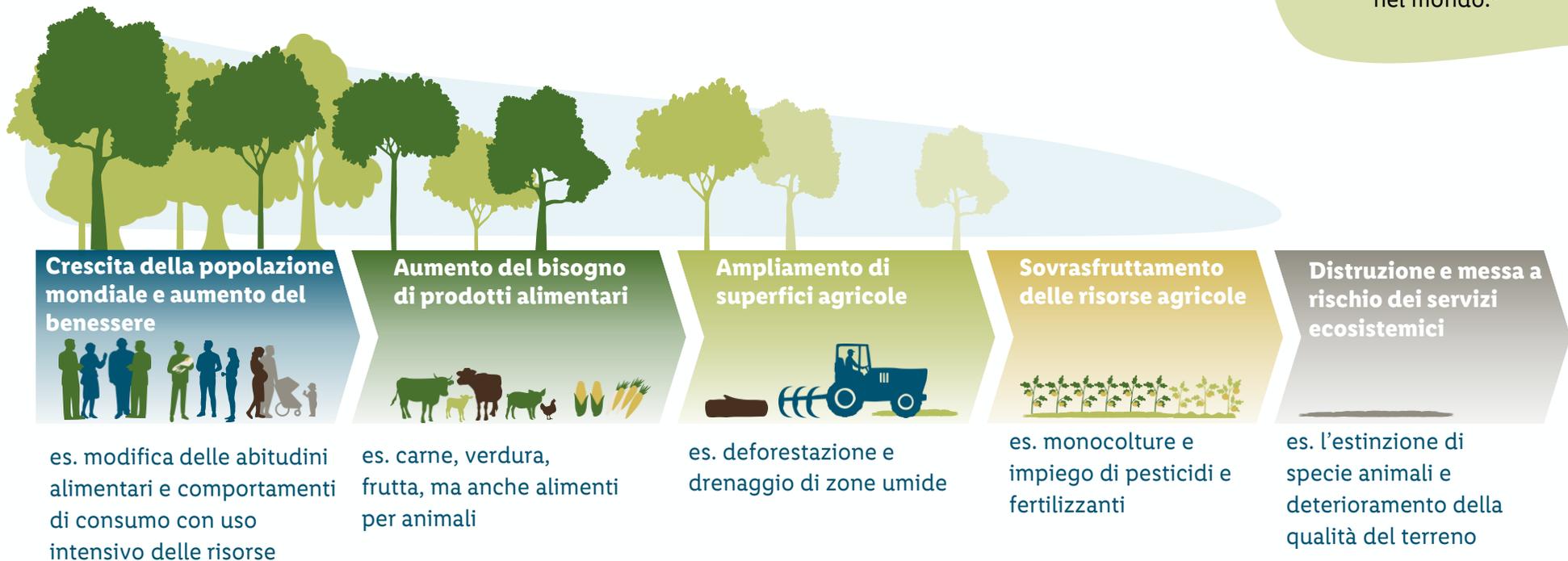
⁴ FAO: Remote Sensing Survey, 2020.

Siamo consapevoli della nostra responsabilità e ci impegniamo per una gestione responsabile delle risorse lungo la nostra catena del valore. È così che intendiamo la nostra mission, perché il commercio al dettaglio di generi alimentari può influire in modo determinante sul modo in cui vengono prodotti e coltivati alimenti e i prodotti alimentari. Rientra quindi, tra le responsabilità del settore, garantire catene di fornitura prive di deforestazione e conversione.

Il 16%

della deforestazione tropicale è legata a importazioni dell'UE.

Dopo la Cina, l'Unione Europea rappresenta la causa principale di deforestazione tropicale nel mondo.⁵



⁵ WWF: Stepping up? The continuing impact of EU consumption on nature worldwide, 2021.

Le nostre materie prime in relazione al Regolamento Europeo sulla Deforestazione

Molti prodotti a marchio proprio del nostro assortimento contengono materie prime la cui provenienza potrebbe essere legata a pratiche di deforestazione e, di conseguenza, al danneggiamento di preziosi ecosistemi e dei diritti delle popolazioni autoctone. A partire dalla fine del 2024, il regolamento UE relativo ai prodotti a deforestazione zero (Regolamento Europeo sulla Deforestazione (EUDR)) costituirà un fondamento normativo importante per tutti gli operatori del mercato europeo. In questo contesto, l'obiettivo di Lidl è quello di implementare misure all'interno delle catene di fornitura delle materie prime per i propri prodotti che vadano oltre i requisiti di legge previsti dell'EUDR.

Il Regolamento Europeo sulla Deforestazione (EUDR) entrato in vigore il 29 giugno 2023 (Regolamento (UE) 2023/1115) obbliga, a partire dal 30 dicembre 2024, praticamente tutti i soggetti attivi nelle catene di fornitura europee al rispetto delle disposizioni relative alle materie prime e a categorie di prodotti specifiche.

Per essere conformi a questa legislazione, gli operatori del settore devono dimostrare che i loro prodotti non hanno contribuito ad alcuna deforestazione a partire dal 31 dicembre 2020. Inoltre, ampi processi di gestione dei rischi devono essere messi in atto in ogni fase della catena di approvvigionamento.⁶

La nostra strategia per catene di fornitura prive di deforestazione è più rigorosa rispetto ai nuovi requisiti di legge dell'UE poiché, ad esempio, includiamo categorie di prodotto più ampie. Spesso, in aggiunta a progetti pilota o collaborazioni con piccoli agricoltori, partecipiamo anche a iniziative e collaboriamo con enti di certificazione, affrontando,

in modo specifico anche altri aspetti della sostenibilità, oltre alla deforestazione, in queste catene di fornitura.

Lidl è parte del Gruppo Schwarz, ma ha formulato obiettivi propri, nell'ambito della più ampia strategia sul clima di Gruppo, per far fronte al tema della deforestazione, anche alla luce dei più recenti obiettivi climatici. Gli obiettivi di Lidl si basano sul metodo della [> Science Based Target Initiative \(SBTi\)](#) e contribuiscono al raggiungimento di quelli delle aziende del Gruppo Schwarz. Inoltre si accolgono con favore anche ulteriori iniziative proposte dal [> Science Based Targets Network \(SBTN\)](#).

L'EUDR richiede alle imprese di effettuare una valutazione del rischio per ogni prodotto di interesse, a partire dal paese (o dalla regione) in cui sono prodotte le sue materie prime. Sulla base dei risultati di questa valutazione del rischio, le catene di fornitura possono essere spostate verso regioni meno a rischio ma ciò potrebbe causare, in particolar modo, un impatto negativo sul sostentamento dei piccoli agricoltori.

Lidl vuole evitare effetti negativi come questo, quindi nell'ambito della nostra strategia CSR stiamo lavorando su una serie di progetti e soluzioni in collaborazione con i nostri partner nella catena di fornitura.

⁶ EUR-Lex: Bekämpfung von Entwaldung und Waldschädigung, 2023.



Il nostro **impegno**



Il nostro impegno a sostegno delle foreste e dei loro ecosistemi

Per Lidl il rispetto della biodiversità e la lotta alla deforestazione e alla conversione nelle catene di fornitura globali rappresentano un'area di intervento strategica. Per raggiungere l'obiettivo di garantire catene di approvvigionamento a deforestazione zero, abbiamo definito, in

collaborazione con stakeholder esterni, una strategia globale basata su **tre pilastri**. Questi ultimi si concentrano sulla trasparenza e su catene di fornitura prive di deforestazione, nonché sul piano d'azione verso la trasformazione.

Strategia per la deforestazione e conversione

**Entro la fine del 2025
le catene di fornitura delle materie prime a rischio
saranno prive di deforestazione.***



Creare trasparenza

- Mappatura dei fornitori
- Analisi comparativa di standard e sistemi
- Reportistica



Stabilire standard

- Rigorosi criteri di certificazione
- Sistemi di monitoraggio e verifica per bovini, caffè e gomma naturale (caucciù)
- Promozione di sistemi di certificazione affidabili



Promuovere il cambiamento

- Partecipazione alla definizione di nuovi standard (es. Donau Soja)
- Dieta a base vegetale in linea con la [> Planetary Health Diet](#)
- Politica e impegno
- Iniziative e progetti

Legislazioni (EUDR o simili**)

* In futuro, nelle catene di fornitura a rischio, sarà necessario mettere fine anche alla conversione di altri ecosistemi naturali.

** Con 'legislazioni' si intende l'applicazione dei requisiti dell'EUDR e di altri requisiti normativi analoghi.

La nostra strategia basata su 3 pilastri in sintesi

Creare trasparenza

Oltre ad individuare le principali materie prime da sottoporre a controllo, nelle nostre catene di fornitura conduciamo regolari sondaggi tra i fornitori. Questi ci permettono, da un lato, di aumentare la trasparenza già a partire dall'origine della materia prima e, dall'altro, di individuare eventuali problemi lungo le catene di fornitura a rischio, di misurare il livello di raggiungimento degli obiettivi tramite KPI predefiniti e di identificare casi in cui l'applicazione di elementi strategici può essere utilizzata come esempio di buona pratica.

Insieme a fornitori di servizi esterni abbiamo, quindi, stabilito dei parametri che ci permettano di identificare sistemi di certificazione affidabili. Ad esempio, i [> sistemi di monitoraggio e verifica \(M&V\)](#) devono seguire i principi delle linee guida dell'[> Accountability Framework Initiative \(AFi\)](#).

La nostra reportistica, poi, assicura trasparenza sulla nostra situazione attuale e sul livello di raggiungimento degli obiettivi. La nostra partecipazione a schede di valutazione e i nostri posizionamenti ci permettono, inoltre, di costruire trasparenza anche verso l'esterno.

Tutti i nostri obiettivi di sostenibilità vengono discussi insieme ai nostri responsabili acquisti e ai nostri fornitori e integrati nei contratti per i nostri rapporti commerciali. Sono quindi una componente essenziale nelle pratiche di acquisto quotidiane di tutte le parti coinvolte nel processo.

Stabilire standard

Per quanto riguarda specifici requisiti di prodotto, consideriamo le certificazioni una base di partenza importante. Alcuni sistemi di certificazione e i rispettivi standard prevedono regole rigorose in relazione a tematiche quali la non deforestazione e la non conversione di torbiere e altri ecosistemi da tutelare, nonché il rispetto dei diritti dei popoli indigeni, della comunità locali e dei lavoratori.

Queste norme valgono per le materie prime la cui produzione è legata ad un alto rischio di deforestazione e conversione degli ecosistemi. Pertanto, promuoviamo sistemi di certificazione affidabili sul mercato e utilizziamo gli standard e le certificazioni più pertinenti ed efficaci disponibili lungo la nostra intera catena di fornitura.

Prediligiamo catene di fornitura che utilizzano il modello della Segregazione, perché ci assicura la tracciabilità e il controllo fino al livello dell'origine (si veda [> modelli commerciali](#)). Ove possibile utilizziamo gli stessi sistemi di certificazione a livello internazionale e, laddove necessario, ci impegneremo a definire nuovi standard.

Nell'ambito dell'EUDR Lidl definisce inoltre degli obiettivi per creare sistemi affidabili di M&V nelle proprie catene di fornitura di bovini, caffè e gomma naturale (caucciù). Al fine di documentare l'origine priva di deforestazione delle materie prime e dei prodotti, che ad oggi non possiedono completa certificazione di sostenibilità, i fornitori sono tenuti a sviluppare alternative affidabili.

Promuovere il cambiamento

Lavoriamo ad iniziative e progetti multi-stakeholder con l'obiettivo di promuovere la trasformazione, sviluppare strategie innovative in relazione alle materie prime e creare soluzioni per il settore, in collaborazione con i nostri partner, stakeholder e le comunità locali. In questo modo, promuoviamo l'uso di pratiche di agricoltura sostenibile che vietano la coltivazione su terreni forestali disboscati e forniscono incentivi per preservare e ripristinare le foreste e altri preziosi ecosistemi.

Guardiamo oltre i nostri obiettivi di sostenibilità e ci impegniamo a guidare in avanti il nostro settore contribuendo a definire scenari politici. Insieme a partner solidi, partecipiamo a consultazioni pubbliche e dibattiti. Inoltre, cerchiamo attivamente di adottare misure in loco promuovendo e sostenendo progetti destinati a piccoli agricoltori e fornendo soluzioni per favorire la tracciabilità nelle catene di fornitura ad alto rischio.

Il consumo di fonti proteiche animali ha un impatto elevato sull'ambiente, sul clima e anche sulla biodiversità. Oltre a certificare le materie prime critiche, aspiriamo a prevenire la deforestazione implementando un maggior numero di alternative sostenibili. Per questo, Lidl Italia sta continuamente espandendo la percentuale di prodotti vegetariani e vegani, alternativi alla carne e ai prodotti lattiero caseari, nel proprio assortimento.

Una dieta prevalentemente a base vegetale fa all'ambiente, ma fa bene anche alla nostra salute. Per questo, la nostra strategia si fonda sulla [≥ Planetary Health Diet](#).

Quest'ultima ci dà un'idea di come la crescente popolazione mondiale possa seguire una dieta sana rispettando i limiti ambientali. Maggiori informazioni sul tema sono disponibili all'interno della nostra [> Politica di acquisto per un'alimentazione consapevole](#).

Il nostro marchio "Vemondo"

Con i prodotti "Vemondo" a base di proteine vegetali, proteine di piselli, frumento e soia, offriamo ai nostri clienti un'alternativa vegana, e quindi più ecologica, ai prodotti di origine animale. Ci impegniamo ad utilizzare soia certificata per garantire catene di fornitura prive di deforestazione.

Dal 2022, utilizziamo nei nostri prodotti a marchio Vemondo sostitutivi della carne, vegetariani e vegani, solo ed esclusivamente soia di origine europea o regionale. Così facendo, evitiamo che le foreste pluviali tropicali vengano disboscate a causa della coltivazione di soia.

Nell'assortimento di Lidl Italia sono attualmente presenti

oltre 100

prodotti a marchio "Vemondo"



I nostri standard in materia di deforestazione nella catena di fornitura

Rispettiamo le disposizioni nazionali in tema di foresta e disboscamento nei Paesi di produzione, ma puntiamo ad applicare standard più elevati e rigorosi nelle nostre catene di fornitura. Per questo motivo, seguiamo le linee guida della [> Accountability Framework Initiative](#).

Un'associazione senza scopo di lucro, della quale sono membri anche [≥ WWF](#) e [> Rainforest Alliance](#) che ha sviluppato la più importante linea guida per contrastare la deforestazione nelle catene di fornitura. L'obiettivo è creare definizioni e regole uniformi per proteggere le foreste e altri ecosistemi, che siano anche valide a livello internazionale.

Ciascuno standard include la cosiddetta data limite (cut-off date), a partire dalla quale, in un determinato luogo, non è più consentita la deforestazione per la coltivazione di materie prime. A seconda della tipologia di certificazione vengono definiti luoghi e date diverse: Pro Terra, ad esempio, vieta la deforestazione in determinate aree già a partire dal 2008⁷, mentre Rainforest Alliance dal 2014.⁸

Il nostro impegno per contrastare la deforestazione e la conversione di ecosistemi preziosi, le nostre politiche di approvvigionamento, processi e linee guida fanno riferimento alla data limite 2021, comune a tutti gli standard. Ciò significa che Lidl non accetta l'utilizzo di alcuna materia prima (certificata e non certificata) proveniente da zone convertite o disboscate dopo il 31 dicembre 2020. Se su determinati prodotti però è stata fissata una data limite antecedente, ad esempio da uno dei sistemi di certificazione precedentemente indicati, allora questa resterà tale.

⁷ ProTerra Foundation: ProTerra Standard V5 and the European Regulation on Deforestation-Free Commodities, 2023.

⁸ Rainforest Alliance: Werkzeuge der Rainforest Alliance zur Förderung von entwaldungsfreien Lieferketten, 2024.



L'impegno di Lidl si basa sulle seguenti linee guida dell'AFI⁹:

1. Catene di fornitura prive di deforestazione e conversione e di emissioni dovute a cambiamenti di destinazione del suolo: una guida per allineare gli obiettivi aziendali, la rendicontazione e la comunicazione
2. Guida operativa sulle date limite
3. Guida operativa per il monitoraggio e la verifica
4. Guida operativa sul rispetto dei diritti delle popolazioni indigene e delle comunità locali
5. Guida operativa sul consenso libero, previo e informato

⁹ Accountability Framework: Operational Guidance, 2024.

Dare priorità alle materie prime a rischio e prevenire la deforestazione

Lidl lavora attivamente al fine di eliminare la deforestazione dalle proprie catene di fornitura e dal settore in generale. Per raggiungere questo obiettivo sono state identificate sette materie prime particolarmente a rischio in quanto principali causa di deforestazione e conversione di terreni. In questo processo ci siamo basati sulla [valutazione d'impatto della Commissione europea](#).

Abbiamo, quindi, formulato dei punti chiave al fine di prevenire la deforestazione in ciascun settore inerente alle materie prime, focalizzandoci in particolar modo sul taglio del legname per la

produzione di cellulosa, sulla coltivazione di olio di palma o di palmisto, di soia, gomma naturale (caucciù), caffè e cacao, nonché sulla creazione di pascoli per l'allevamento dei bovini.

Di seguito illustriamo il modo in cui operiamo, all'interno della nostra strategia basata su tre pilastri, per prevenire la deforestazione e la conversione di altri ecosistemi naturali, causati dalla produzione di materie prime critiche:

La nostre materie prime critiche in quanto a deforestazione e conversione



Olio di palma o di palmisto

Questa materia prima è un componente di numerosi grassi, oli e margarine. I suoi derivati sono utilizzati anche nei cosmetici, così come nei detersivi, nei detergenti e negli agenti di pulizia.



Soia

La soia si trova direttamente e indirettamente nei prodotti Lidl, come ad esempio insaccati e prodotti a base di carne, essendo utilizzata come mangime per animali.



Cacao

Nei prodotti Lidl, il cacao è principalmente utilizzato come ingrediente, ad esempio nelle barrette di cioccolato, o sotto forma di burro di cacao nei prodotti cosmetici.



Caffè

Da Lidl il caffè è in vendita soprattutto in capsule e cialde (ma anche in chicchi o macinato). Può essere utilizzato anche come ingrediente in altri prodotti (es. nel gelato).



Legno/cellulosa

Nell'assortimento Lidl la cellulosa viene utilizzata per imballaggi, articoli per l'igiene e arredi in legno.



Gomma naturale (caucciù)

Prodotti come guanti per la pulizia della casa, zerbini o costumi da bagno possono contenere gomma naturale (caucciù).



Carne bovina

Lidl distribuisce la carne di manzo come prodotto a sé, ad esempio come filetto, ma anche come ingrediente per piatti pronti.

Strategia per l'olio di palma o di palmisto

La palma da olio è una delle piante più efficienti dal punto di vista della coltivazione, in quanto per crescere necessita solo di una piccola dose di terreno e di acqua. Per fare un confronto, infatti, se volessimo ottenere la stessa quantità di olio da una coltura alternativa, come la soia o la noce di cocco, sarebbe necessaria una superficie di terreno da quattro a dieci volte superiore.¹⁰ Tuttavia, queste caratteristiche favorevoli ai fini della coltivazione hanno portato a una grande domanda di questa materia prima a livello mondiale e, di conseguenza, a un ampliamento dei terreni coltivabili. La produzione di olio di palma o di palmisto, infatti, è responsabile di più dell'8% della deforestazione globale e della conversione di ecosistemi tropicali in via di estinzione, soprattutto in Indonesia e Malesia.¹¹

Lidl lavora costantemente al fine di migliorare la trasparenza nelle sue catene di fornitura di olio di palma o di palmisto. Per questo, ogni anno, effettuiamo una revisione dei fornitori, meglio conosciuta come mappatura dei fornitori, per verificare che questi ultimi aderiscano ai requisiti da noi definiti in merito a questa materia prima. Infine, ne documentiamo i progressi e, per quanto possibile, registriamo le quantità esatte di olio prodotto, lo stato della certificazione e i Paesi di origine. Questo ci consente di avere una panoramica in merito al tipo di olio di palma o di palmisto che proviene da zone potenzialmente a rischio, permettendoci poi di rivolgerci direttamente ai nostri fornitori. Le quantità di olio di palma o di palmisto, identificate durante la mappatura dei fornitori, per Lidl Italia vengono raggruppate a seconda del tipo e del [modello commerciale](#) in un report generale.

¹⁰ WWF: 8 Things to know about Palm Oil, 2024.

¹¹ BBC: What is palm oil and why is it thought to be bad?, 2018.

Il nostro obiettivo: dalla fine del 2018 il nostro approvvigionamento di olio di palma o di palmisto è più sostenibile.

- Dal 2018 l'olio di palma o di palmisto presente negli articoli Food e Near Food è certificato quantomeno in conformità con lo standard RSPO "Segregato".
- Dal 2018 le frazioni e i derivati dell'olio di palma o di palmisto presenti negli articoli Food e Near Food sono certificati quantomeno in conformità con lo standard RSPO "Mass Balance".
- Dalla fine del 2023 l'olio di palma o di palmisto presente negli articoli Non Food è certificato quantomeno in conformità con lo standard RSPO "Segregato".

Dalla fine del 2018 le frazioni e i derivati dell'olio di palma o di palmisto presenti negli articoli Non Food sono certificati quantomeno in conformità con lo standard RSPO "Mass Balance".

- *Esercizio: 01.03.-28./29.02.



i Partecipazione alla Roundtable on Sustainable Palm Oil (RSPO – Tavola rotonda sull'olio di palma sostenibile)

Dal 2012 Lidl Stiftung & Co. KG è membro della [Roundtable on Sustainable Palm Oil \(RSPO\)](#) e dal 2023 partecipa attivamente al gruppo di lavoro RSPO sulla responsabilità condivisa (Shared Responsibility Working Group). L'obiettivo di questa collaborazione è quello di limitare l'impatto negativo sull'ambiente a causa della produzione di materie prime.

i Contributo al Forum nachhaltiges Palmöl (FONAP – Forum per l'olio di palma sostenibile)

Lidl Stiftung & Co. KG è membro del [Forum Nachhaltiges Palmöl \(FONAP e. V.\)](#). Nell'ambito della nostra attività all'interno del FONAP stiamo partecipando ad un progetto che coinvolge i piccoli agricoltori indonesiani. Supportiamo la loro formazione su temi ambientali e tecniche agricole, nonché sulla geolocalizzazione, la creazione di fonti di reddito alternative per le piantagioni e l'empowerment delle donne in questo settore.



Strategia per la soia

La soia è un'importante fonte di proteine vegetali e viene quindi usata per lo più come ingrediente per mangimi animali, come ad esempio il pollame. Infatti, più dell'80% della produzione mondiale di soia è utilizzata a questo scopo.¹² All'aumento del benessere e all'incremento della popolazione mondiale, corrisponde anche un maggior consumo di carne a livello globale, che si traduce in una crescita della domanda di soia per la produzione dei mangimi. Per questo motivo, se l'aumento di produzione di soia dovesse progredire al ritmo attuale, sarebbero a rischio di conversione 16 milioni di ettari di savana e 6 milioni di ettari di foresta tropicale, pari al quintuplo della Svizzera.¹² Molte di queste zone a rischio di estinzione si trovano negli ecosistemi più ricchi di biodiversità al mondo, come il bacino amazzonico, il Cerrado e la Foresta Atlantica sulla costa orientale del Brasile.

Lavoriamo costantemente al fine di migliorare la trasparenza nelle catene di fornitura di soia. Per questo, ogni anno, mappiamo le quantità di soia che finiscono nelle nostre catene di fornitura come mangimi per animali e ne controlliamo attentamente anche le certificazioni, nonché i Paesi di origine. In questo modo, siamo in grado di identificare dove sono collocati potenziali rischi per la sostenibilità, legati a questa materia prima, e quindi rivolgerci in modo mirato ai nostri fornitori (solo per l'Europa occidentale, dal 2023).

Il nostro obiettivo prioritario è quello di stabilire una certificazione di sostenibilità stabile per il settore della soia che, oltre a prevenire la deforestazione e la conversione, includa altri aspetti estremamente importanti come la riduzione o l'eliminazione dell'utilizzo di pesticidi. Per questo supportiamo la Donau Soja Protein Partnership e le certificazioni di sostenibilità secondo quella del RTRS o ProTerra, nonché ISCC+.

Se la soia non è certificata, invitiamo i nostri fornitori di prodotti a base di carne ad acquistare fin d'ora esclusivamente soia a deforestazione zero. Questo può essere verificato, per esempio, conformemente al [> Metodo ZDC di > Earthworm Foundation oppure allo > standard MRV ProTerra](#). A partire dal 2028 – o prima, se la situazione del mercato lo consente – il fabbisogno di soia negli alimenti per animali dovrà essere interamente coperto soltanto con queste certificazioni estremamente affidabili. Se la soia certificata tramite questi sistemi non è disponibile sul mercato, i nostri fornitori dovranno creare soluzioni M&V proprie, conformemente all'[> Accountability Framework Initiative](#)

Per l'utilizzo diretto della soia come ingrediente dei nostri prodotti sostitutivi della carne, del latte o dello yogurt, entro fine esercizio 2024 Lidl acquisterà esclusivamente soia proveniente dall'Europa al fine di proteggere le foreste pluviali in Sudamerica e Asia sud-orientale. Per le alternative alla carne e agli insaccati, nonché per le bevande a base di soia, entro fine esercizio 2025 richiederemo, oltre alla provenienza europea, una certificazione vincolante conforme a Donau Soja/Europe Soy (preferibilmente), ProTerra, ISCC+, RTRS o standard di coltivazione biologica. Attraverso la certificazione aggiuntiva, garantiamo che i processi di produzione della soia siano controllati e valutati secondo criteri ecologici.

¹² WWF: Soja als Futtermittel [Soy as feed], 2024.

i Collaborare per una soia più sostenibile

Lidl Stiftung & Co. KG è membro della [> Roundtable of Responsible Soy \(RTRS\)](#), così è in grado di dare il proprio contributo all'organizzazione e allo sviluppo degli standard RTRS.

Inoltre, in quanto membro del Consiglio di amministrazione di [> Donau Soja](#), Lidl sostiene la coltivazione responsabile della soia in Europa. In questo modo promuoviamo una maggior incidenza di soia coltivata in modo sostenibile, nonché l'aumento di quella europea nella nostra catena di fornitura. Allo stesso tempo, siamo in grado di contrastare in modo efficace le sfide sociali, ambientali ed economiche legate alla produzione e all'utilizzo di questa materia prima.

Appreziamo il lavoro svolto da iniziative come la [> Responsible Commodities Facility \(RCF\)](#) all'interno di ecosistemi importanti, come la regione del Cerrado, in Brasile, dove sono stati creati incentivi finanziari per gli stessi agricoltori, in modo da incoraggiare la produzione di soia senza deforestazione e conversione, garantendo così anche la protezione della biodiversità nell'area circostante alle aziende. Oltre alla tutela delle foreste, crediamo ci sia anche un'urgente necessità di difendere altri ecosistemi, come ad esempio i cosiddetti [> Other Wooded Lands \(altri terreni boschivi\)](#).

Inoltre nel 2024, insieme ai commercianti di soia e all'[> Earthworm Foundation](#) abbiamo avviato un progetto pilota per forniture di soia provenienti da zone prive di deforestazione del Brasile verso Germania e Gran Bretagna. In questo caso, per certificare quanto detto è stato utilizzato il [> Metodo ZDC](#). In questo modo si garantisce che la soia così importata non provenga da ecosistemi in cui siano avvenute deforestazioni e conversioni dopo il 1° gennaio 2020.

Lidl inoltre ha sottoscritto nel 2020 il Cerrado Manifesto del WWF che ha lo scopo di prevenire l'appropriazione indebita della terra per la coltivazione della soia in Brasile e di agevolare la protezione degli ecosistemi.



Strategia per il cacao

L'elevata domanda globale di cacao ha reso la sua coltivazione una delle principali cause di deforestazione e di perdita di habitat naturali. L'Africa occidentale ne produce il 75% a livello mondiale, principalmente in Costa d'Avorio e Ghana. Negli ultimi sessant'anni questi due Paesi hanno perso la maggior parte delle loro aree boschive – rispettivamente tra il 94% e l'80%¹³ – e un terzo di questa perdita è riconducibile alla coltivazione di cacao. Nel 2018 inoltre questi due Paesi hanno registrato un aumento molto più elevato di perdita di foreste vergini rispetto a tutti i Paesi tropicali.¹⁴ Nel 2020 nelle aree di coltivazione del cacao della Costa d'Avorio sono andati perduti ulteriori 47.000 ettari di foreste.¹⁵

In collaborazione con i nostri partner, ci impegniamo a migliorare la trasparenza nelle nostre catene di fornitura del cacao. Richiediamo informazioni sul paese di origine, lo stato di certificazione e le quantità contenute in un prodotto, questo per ogni articolo presente nei nostri sistemi di fornitura.

Dalla fine dell'esercizio fiscale 2018 tutti gli articoli che contengono cacao* sono certificati secondo gli standard Fairtrade, Rainforest Alliance o bio. Dal 2022, anche le tavolette di cioccolato in vendita nei nostri punti vendita sono certificate Fairtrade.

¹³ WWF: Cocoa, 2024.

¹⁴ World Resources Institute: The World Lost a Belgium-sized Area of Primary Rainforests Last Year, 2019.

¹⁵ Reuters: Ivory Coast lost 47,000 hectares of forest to cocoa production in 2020, environmental group says, 2019.

La nostra adesione al Forum Nachhaltiger Kakao

La nostra adesione all'iniziativa multi-stakeholder > [Forum Nachhaltiger Kakao](#) (Forum tedesco per il cacao sostenibile – German Initiative on Sustainable Cocoa, GISCO) ci fornisce una panoramica del mercato e ci consente di collaborare con altri attori della catena di fornitura. Insieme, desideriamo migliorare le condizioni di vita dei coltivatori di cacao e delle loro famiglie, preservare le risorse naturali e incrementare la coltivazione e la commercializzazione di cacao certificato secondo standard di sostenibilità. Con parte dell'iniziativa, ci siamo prefissati dodici obiettivi concreti che contribuiscono alla conservazione delle risorse naturali e della biodiversità nei Paesi di produzione. Tra questi vi sono, ad esempio, quello di mettere fine alla deforestazione, dovuta alla produzione di cacao, quello di contribuire alla conservazione delle foreste e della biodiversità e quello della riforestazione. Dal 2024 Lidl in Germania è subentrata come membro di rappresentanza.



Strategia per il caffè

Il caffè è uno dei più importanti prodotti commerciali per i paesi in via di sviluppo, in particolare per Brasile, Colombia, Vietnam e Indonesia. Qui, soprattutto i piccoli agricoltori si occupano della coltivazione delle sue piante. A causa del cambiamento climatico, i terreni utilizzati per la coltivazione del caffè sono sempre più situati verso regioni montuose molto elevate, con un conseguente abbattimento delle foreste per recuperare lo spazio necessario. La coltivazione del caffè, quindi, è associata ad un alto rischio di deforestazione.¹⁶

Negli ultimi due decenni, infatti, sono andati perduti ogni anno circa 130.000 ettari di foreste, provocando emissioni annuali stimate di circa 45 milioni di tonnellate CO₂.¹⁷ A questo si aggiungono una significativa perdita di biodiversità e il degrado di habitat naturali.

Insieme ai nostri fornitori e rivenditori continuiamo a lavorare per migliorare la trasparenza delle nostre catene di fornitura del caffè. All'inizio del 2024 abbiamo avviato un progetto con uno dei nostri fornitori principali in Perù per rendere la coltivazione di caffè dei piccoli agricoltori più trasparente e conforme all'EUDR.

Dalla fine dell'esercizio fiscale 2023 il caffè in capsule e il caffè solubile – ed entro fine dell'esercizio fiscale 2024 anche il caffè in cialde e le bevande a base di caffè – deve essere completamente certificato secondo gli standard Fairtrade, Rainforest Alliance o bio.

I partner commerciali acquistano il caffè crudo, per i prodotti a marchio proprio di Lidl, principalmente da piantagioni in America centrale e meridionale e in Vietnam. Nell'ambito dei sistemi di certificazione che agiscono prevalentemente con i modelli commerciali "Segregazione" o "Identità Preservata", è possibile garantire la tracciabilità a partire già dal Paese d'origine. Le miscele di caffè e la rispettiva origine possono variare a seconda della stagione e della qualità del raccolto.

In caso di prodotti non certificati, vogliamo comunque che il nostro caffè crudo sia verificato e proveniente da zone prive di deforestazione. I produttori di caffè possono dimostrarlo utilizzando [> sistemi di monitoraggio e di verifica \(M&V\)](#) affidabili, che devono rispettare uno standard minimo conforme alle [> AFi Operational Guidance for Monitoring and Verification \(Linee guida operative AFi per il monitoraggio e la verifica\)](#). Questo ci garantisce sicurezza per quanto riguarda la tracciabilità del caffè e la sua origine priva di deforestazione.

¹⁶ Südwind Institut: Die Wertschöpfungskette von Kaffee, 2020.

¹⁷ Ethos Agriculture: Coffee Barometer, 2023.



i Il nostro impegno per catene di fornitura del caffè prive di deforestazione

Lidl collabora dal 2024 con uno dei grandi fornitori e produttori di caffè del Perù per rendere le catene di fornitura, occupate prevalentemente da piccoli agricoltori, prive di deforestazione. L'EUDR risulta di difficile implementazione per le piccole aziende agricole presenti in regioni meno sviluppate: queste ultime infatti devono raccogliere e inoltrare dati, modificare la loro logistica e devono conoscere le disposizioni europee. Questo progetto mira a colmare queste lacune e a consentire ai piccoli agricoltori di caffè di partecipare, anche in futuro, al mercato europeo.



Strategia per il legno e la cellulosa

La cellulosa è una materia prima flessibile e versatile utilizzata per la realizzazione di articoli che spaziano dall'abbigliamento fino a prodotti di cellulosa e carta. Circa 70 milioni di alberi vengono abbattuti ogni anno per ricavare le fibre di cellulosa dal legno e tale dato potrebbe raddoppiare nei prossimi 20 anni.¹⁸ Anche nei nostri punti vendita Lidl sono presenti prodotti in legno, come ad esempio giocattoli, utensili e mobili.

Ci siamo prefissati l'obiettivo di migliorare la trasparenza nelle nostre catene di fornitura del legno e della cellulosa e anche verso i nostri clienti. Sui nostri prodotti a base di carbone vegetale indichiamo sulla confezione la provenienza del legno impiegato.

I prodotti che rientrano nel nostro obiettivo di sostenibilità per legno e cellulosa vanno dalla carta copiativa, ai tovaglioli, fino ai giocattoli, ai mobili e alla carbonella. Nel nostro assortimento inoltre sono presenti anche capi d'abbigliamento in fibre di legno (viscosa).

Entro fine esercizio fiscale 2020 tutto il legno utilizzato da Lidl Italia nei suoi prodotti sarà interamente certificato o riciclato. Lo stesso vale, entro fine 2024, per gli imballaggi in legno e cellulosa. Per questi ultimi verrà preferito l'impiego di materiale riciclato. Ove possibile le nuove fibre di legno (cosiddette fibre vergini) devono provenire da fonti certificate FSC®; in alternativa, da fonti certificate PEFC.

Grazie alla certificazione FSC® e PEFC per i nostri prodotti a base di fibre vergini consideriamo in egual misura gli aspetti sociali, ambientali ed economici. I criteri dello standard di gestione forestale FSC® includono la tutela di gruppi indigeni, il divieto di disboscamento, la conservazione della biodiversità, delle foreste ad elevato valore di conservazione e il divieto di utilizzo di organismi geneticamente modificati. Le certificazioni FSC® o PEFC vengono utilizzate in funzione della percentuale di cellulosa certificata o riciclata presente in un prodotto.

Inoltre, ci siamo prefissati l'obiettivo, entro fine esercizio fiscale 2025, di convertire in materiale riciclato (anche carta ibrida) almeno il 15% degli articoli in carta per la cucina e l'igiene presenti nel nostro assortimento fisso. Dal 2022, per i nostri prodotti in carbone indichiamo sull'imballaggio il Paese di origine e il tipo di legno utilizzato.

Dalla fine dell'esercizio fiscale 2020 anche la viscosa che acquistiamo è più sostenibile, certificata conformemente con EcoVero o LIVAEKO.

²¹ Fibre2Fashion: Fashionable fabrics leading to deforestation, 2014.



Preservare una risorsa naturale come il legno è il modo migliore per proteggere le foreste e per contribuire in modo significativo alla tutela del clima. Ecco perché un utilizzo responsabile di legno, cellulosa e carta negli articoli a marchio proprio e negli imballaggi ha la massima priorità per noi. Ove possibile, per cellulosa/carta/cartone si utilizza materiale riciclato, che consente un notevole risparmio delle risorse. Tuttavia, quando si sceglie di utilizzare materiale riciclato, è necessario tenere conto di eventuali requisiti di solidità e risoluzione di stampa.

i La nostra adesione all'Iniziativa FSC®

Lidl Stiftung & Co. KG è membro del [> Forest Stewardship Council \(FSC®\) Germania](#). L'adesione all'organizzazione multi-stakeholder FSC® ci consente di collaborare con altri attori della catena di fornitura del legno. Beneficiamo di questo dialogo e insieme ci impegniamo per supportare una gestione sostenibile delle foreste.



Strategia per la gomma naturale (caucciù)

Il caucciù è un materiale naturale, elastico e modellabile che viene utilizzato anche nei nostri prodotti, ad esempio alimentari, come la gomma da masticare, ma soprattutto in articoli non edibili, come guanti in gomma o costumi da bagno.

L'albero della gomma è originario del Sudamerica ed è una pianta del genere Euphorbia, il cui lattice viene raccolto e successivamente lavorato per realizzare diversi prodotti.¹⁹ Fino a 30 milioni di persone dipendono in tutto o in parte, per la propria sopravvivenza, dalla coltivazione della gomma naturale (caucciù), che avviene principalmente in piccole aziende presenti in Asia.²⁰ La gomma naturale viene in genere coltivata sotto forma di monocoltura, per la quale vengono spesso abbattute foreste tropicali naturali.²¹ Ad importare la maggior parte della gomma naturale è la Cina, seguita dall'UE e dall'India.²⁰

Lavoriamo per migliorare la trasparenza nelle nostre catene di fornitura della gomma naturale. Per questo siamo in contatto diretto con i nostri fornitori relativamente ai loro prodotti e alle origini delle materie prime in essi contenute.

Entro fine esercizio fiscale 2024, acquisteremo i nostri principali prodotti contenenti gomma naturale (caucciù) da produzioni prive di deforestazione e sostenibili. Questo significa che acquisteremo almeno il 50% dei guanti per la pulizia della casa da fonti certificate FSC® o PEFC. Aumenteremo questo obiettivo al 75% entro la fine dell'esercizio fiscale 2027.

Se la gomma non è certificata, a partire dalla fine del 2025, deve esserne comprovata la provenienza da zone prive di deforestazione mediante i metodi di M&V. Questi ultimi devono ottenere una valutazione positiva dalla [> Global Platform for Sustainable Natural Rubber \(GPSNR\)](#), dal WWF, da FSC o da Rainforest Alliance, oppure devono essere verificati e stabiliti in conformità con le [> AFi Operational Guidance for Monitoring and Verification \(Linee guida operative AFi per il monitoraggio e la verifica\)](#).

Oltre ad aumentare la percentuale di materiale certificato nei prodotti, lavoriamo anche con organizzazioni come FSC®, Rainforest Alliance, GPSNR e AFi per implementare e migliorare soluzioni di M&V affidabili e solide in relazione alla gomma prodotta in zone prive di deforestazione.

¹⁹ Pflanzenforschung.de: Kautschukbaum, 2024.

²⁰ European Tyre & Rubber Manufacturers' Association: Natural rubber, 2024.

²¹ WWF: Naturkautschuk, 2024.



Strategia per la carne bovina

La produzione di carne bovina avviene spesso nel cuore degli ecosistemi più preziosi del mondo. Ne sono un esempio le superfici di pascolo dei bovini nell'Amazzonia brasiliana, nelle savane dell'Africa meridionale e nelle grandi pianure del Nord America.

A seguito del continuo incremento della popolazione mondiale dell'aumento del livello di reddito nel Sud del mondo, anche la domanda di carne bovina cresce in maniera esponenziale. Ad oggi, la sua produzione è responsabile del 25% delle emissioni globali derivanti dall'utilizzo di suolo agricolo, dalla conversione del terreno e dalla silvicoltura, compresa la conversione della foresta amazzonica brasiliana.²²

La carne fresca di bovino presente nell'assortimento continuativo di Lidl Italia proviene dall'Italia o dall'Europa; per questo, quella derivante dal Sud America occupa una porzione minoritaria.

Nel nostro assortimento proponiamo solo alcuni specifici articoli di carne bovina proveniente dal Sudamerica.

Per la carne bovina proveniente da queste regioni ad alto rischio, a partire dal 2025 richiediamo un'origine priva di deforestazione e conversione, comprovata tramite solide [soluzioni di M&V](#), approvate dalla [Global Roundtable on Sustainable Beef \(GRSB\)](#), o strutturate conformemente all'[Accountability Framework Initiative](#). Anche in questo caso la data limite applicata è il 2020.

Le soluzioni di M&V per la carne bovina garantiscono un'origine priva di deforestazione e il rispetto dei diritti di utilizzo del suolo. Questo viene verificato da organismi esterni come parte di un processo informativo affidabile.

i La nostra adesione alla Global Roundtable on Sustainable Beef

Dal 2023 Lidl Stiftung & Co. KG è membro della [Global Roundtable on Sustainable Beef](#). Partecipiamo attivamente alla GRSB, per portare avanti soluzioni di M&V efficaci per la carne bovina proveniente dal Sudamerica e per promuovere, oltre alle catene di fornitura prive di deforestazione, anche altri aspetti importanti legati alla sostenibilità.

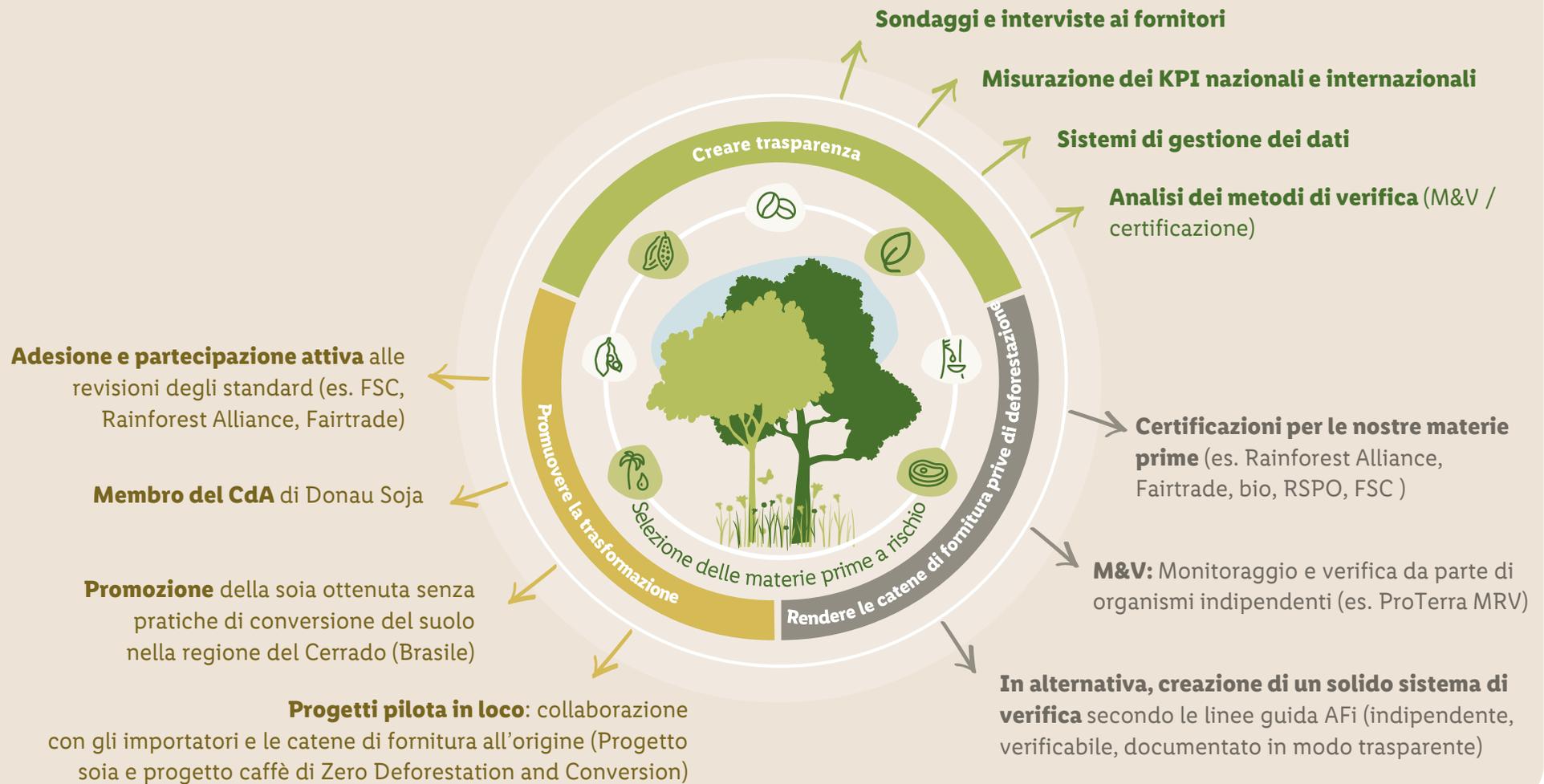


²² WWF: Beef. Overview, 2024. [WWF: Manzo. Panoramica, 2024]

Il nostro impegno a sostegno delle foreste e degli ecosistemi

Protezione sistemica delle foreste

Attraverso queste misure, assicuriamo che nostre catene di fornitura sono prive di deforestazione



Le nostre **ulteriori attività**



Dialogo con tutti gli stakeholders

Lidl collabora con rappresentanti del settore alimentare, organizzazioni no profit, esperti del settore e con le popolazioni locali. La produzione di materie prime sostenibile e priva di deforestazione e conversione richiede in particolare la partecipazione e il sostegno delle popolazioni locali e dei popoli indigeni.

Questi gruppi non sono solo quelli maggiormente dipendenti dalle materie prime agricole, ma sono anche tra i più forti alleati nella lotta contro la deforestazione. Un rapporto pubblicato dal > [World Resources Institute \(WRI\)](#) mostra che in zone in cui i diritti di proprietà delle popolazioni indigene sono garantiti, il rischio di abbattimento delle foreste è notevolmente inferiore.²³ Attraverso un'adeguata collaborazione, intendiamo intraprendere un'azione efficace e a tutto tondo contro le cause e le condizioni sistemiche che consentono la deforestazione e la distruzione di ecosistemi naturali.

La deforestazione e la distruzione in corso richiedono contromisure immediate. Tuttavia, Lidl non può affrontare da sola le complesse interrelazioni che causano e consentono la deforestazione. Ci attiveremo quindi andando oltre le misure qui descritte per le nostre catene di fornitura, e lavoreremo al fine di promuovere specifiche iniziative legate alle materie prime, sistemi di certificazione e standard.

Lidl e i suoi partner affrontano sistematicamente la deforestazione e la conversione delle foreste attivandosi a favore della protezione ambientale, della riforestazione e della governance. Lavorando a stretto contatto con tutti gli stakeholders, il nostro obiettivo è quello di assicurare catene di fornitura prive di deforestazione e conversione.

La deforestazione sul nostro pianeta può essere fermata soltanto con l'aiuto di misure di buona governance a livello globale, nazionale e regionale. Nei Paesi e nelle regioni in cui attualmente questa è particolarmente diffusa, Lidl farà leva sulle sue relazioni con governi nazionali e regionali e con le ONG internazionali.

Se soggetti privati e pubblici lavorano insieme, si può riuscire a porre un freno alla deforestazione e a riforestare le zone danneggiate. Il Regolamento Europeo entrato in vigore il 29 giugno 2023 è secondo noi un passo importante nella giusta direzione e uno stimolo essenziale per la trasformazione delle catene di fornitura più a rischio.

²³ World Resources Institute: 5 Maps Show How Important Indigenous Peoples and Local Communities Are to the Environment, 2017.



Glossario



Glossario

Accountability Framework Initiative (AFI)	L'Accountability Framework Initiative (AFI) è un programma di collaborazione che ha la finalità di proteggere le foreste, altri ecosistemi naturali e i diritti umani attraverso una produzione etica e il commercio di standard. Per raggiungere questo cambiamento cruciale, l'AFI promuove e sostiene l'attuazione dell'Accountability Framework, una dettagliata roadmap per la definizione di obiettivi, l'implementazione di misure e l'attività di reporting sui progressi verso catene di fornitura etiche. L'iniziativa viene guidata dall'alleanza AFI, un gruppo di organizzazioni attive nel settore dei diritti umani e dell'ambiente in tutto il mondo, che hanno sviluppato l'Accountability Framework e che lavorano per ottenere un impatto positivo nei settori dell'agricoltura e della silvicoltura. ²⁴
AFI Operational Guidance for Monitoring and Verification (Linee guida operative AFI per il monitoraggio e la verifica)	Queste linee guida contengono norme e buone pratiche di monitoraggio e verifica (M&V) nell'ambito dell'impegno delle aziende per le tematiche incluse nell'Accountability Framework. Quest'ultimo si concentra sulle conseguenze ecologiche e sociali legate all'estrazione e alla trasformazione delle materie prime. Le linee guida generali trovano applicazione per un'ampia varietà di materie prime e correlazioni e possono essere modulate tramite lo sviluppo o l'adozione di sistemi M&V, tool e processi specifici per il contesto. ²⁵
Donau Soja	Donau Soja è un'organizzazione europea multi-stakeholder e senza scopo di lucro che partecipa alla strategia europea per le proteine con particolare attenzione alla produzione di soia priva di OGM. ²⁶
Earthworm Foundation	La Earthworm Foundation è un'organizzazione no profit che collabora con i rispettivi membri e partner per trasformare le catene del valore in un motore di benessere per le comunità e gli ecosistemi. Earthworm fornisce supporto per la definizione di policy che stabiliscono cosa ricercano le aziende in relazione ai propri prodotti, al trasparenza, la tracciabilità, la gestione dei reclami, il monitoraggio e la verifica. Collabora, inoltre, con i fornitori e supporto delle migliori pratiche, già a partire dalle regioni di approvvigionamento più critiche. ²⁷

Deforestazione	Perdita di foreste naturali a causa: I) della conversione all'agricoltura o ad altri usi del suolo non forestali; II) della conversione in piantagione di alberi; III) del degrado grave e prolungato. Questa definizione si riferisce agli obiettivi a favore di catene di fornitura prive di deforestazione, che generalmente si concentrano sulla prevenzione della conversione delle foreste naturali. Il degrado grave (scenario III nella definizione) costituisce una deforestazione o una perdita di copertura arborea, anche se il terreno non viene successivamente utilizzato per un uso non forestale. La perdita di foresta naturale che soddisfa questa definizione è considerata deforestazione, indipendentemente dal fatto che sia lecita o illegale. la definizione AFI parla di "deforestazione lorda" della foresta naturale, dove "lorda" può essere intesa nel senso di "totale; aggregata; senza deduzione per la riforestazione o altre compensazioni." ²⁸
EUDR Regolamento Europeo sulla Deforestazione	L'EUDR è entrato in vigore il 29 giugno 2023. L'obiettivo della normativa è di contrastare la deforestazione per la produzione di materie prime. L'EUDR include materie prime come l'olio di palma, la soia, i bovini, il cacao, il caffè, la gomma naturale (caucciù) e il legno, nonché una serie di prodotti realizzati a partire da queste materie prime, come le tavolette di cioccolato, la carta da stampa o il caffè in capsule. Un aspetto del regolamento prevede, all'interno dell'intera catena di lavorazione europea, di fornire una geolocalizzazione del luogo di estrazione delle materie prime all'origine per poter verificare, sulla base di immagini satellitari, se sono avvenute deforestazioni dopo la data limite del 31.12.2020. ²⁹

²⁴ Accountability Framework: Home, 2024.

²⁵ Accountability Framework: Operational Guidance on Monitoring and Verification, 2024.

²⁶ Donau Soja: Über uns, 2024.

²⁷ Earthworm: About us, 2024.

²⁸ Accountability Framework: Forest, 2024.

²⁹ EUR-Lex: Bekämpfung von Entwaldung und Waldschädigung, 2023.

Glossario

Fairtrade Fairtrade si impegna ad ottenere migliori condizioni di lavoro e di vita per i piccoli agricoltori e per tutti coloro che lavorano nei Paesi del Sud del mondo. Fairtrade concorda prezzi minimi e stabili, unitamente ad un premio, per progetti a sostegno delle comunità locali, condizioni di lavoro eque e promozione di un'agricoltura rispettosa dell'ambiente. A questo scopo, nel 1997 le organizzazioni di sviluppo di diversi Paesi si sono unite nella FLO (oggi: Fairtrade International) facendo confluire i rispettivi standard individuali in un unico standard. Nel 2002 è stato introdotto il marchio comune Fairtrade. Quest'ultimo è la sintesi di standard generali (per le organizzazioni di piccoli agricoltori, piantagioni, o colture a contratto), standard di prodotto, che stabiliscono prescrizioni specifiche per i singoli prodotti, nonché di standard per gli operatori commerciali (Trader Standard), che contengono le regolamentazioni per commercianti e produttori (per es. regolamentazioni sulle modalità di pagamento o sui prodotti misti).³⁰

Forest Stewardship Council (FSC) L'FSC è stato fondato nel 1993 e da allora si impegna a promuovere come organizzazione indipendente una gestione delle foreste sostenibile dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. Il marchio FSC viene conferito quindi a prodotti in legno o carta che soddisfano criteri quali la protezione di gruppi indigeni, la conservazione della biodiversità e delle foreste ad alto valore di conservazione, o il divieto di utilizzo di organismi geneticamente modificati. A seconda della percentuale di cellulosa certificata presente nel prodotto o dell'uso di materiale riciclato, FSC utilizza marchi diversi.³¹

*FSC® N001585

Forum Nachhaltiger Kakao Il Forum Nachhaltiger Kakao e.V. (iniziativa tedesca per il cacao sostenibile) riunisce il governo federale tedesco, rappresentato dal Ministero federale per la collaborazione economica e lo sviluppo (Bundesministerium für wirtschaftliche Zusammenarbeit und Entwicklung (BMZ)) e dal Ministero federale per l'alimentazione e l'agricoltura (Bundesministerium für Ernährung und Landwirtschaft (BMEL)), l'industria dolciaria tedesca, il settore alimentare e la società civile. Insieme, in qualità della cosiddetta iniziativa multistakeholder, si ripropongono di migliorare le condizioni di vita dei coltivatori di cacao e delle loro famiglie, nonché di incrementare la coltivazione e la commercializzazione di cacao certificato secondo standard di sostenibilità. A tale scopo, i membri del Forum si impegnano in una stretta collaborazione con i governi dei Paesi di produzione.³²

Forum Nachhaltiges Palmöl (FONAP – Forum per l'olio di palma sostenibile) Il Forum per l'olio di palma sostenibile (FONAP) è una partnership multi-stakeholder (MAP), che riunisce oltre cinquanta aziende, associazioni, organizzazioni non governative, il Ministero federale tedesco per l'alimentazione e l'agricoltura (Bundesministerium für Ernährung und Landwirtschaft (BMEL)) e il Ministero federale tedesco per la collaborazione economica e lo sviluppo (Bundesministerium für wirtschaftliche Zusammenarbeit und Entwicklung (BMZ)). La segreteria del FONAP ha sede presso la Deutsche Gesellschaft für Internationale Zusammenarbeit GmbH (GIZ – Agenzia tedesca per la cooperazione allo sviluppo). L'obiettivo di FONAP e.V. è la promozione di catene di fornitura sostenibili nel settore agricolo, con particolare attenzione all'olio di palma. Fin dalla sua fondazione nel 2015 il FONAP si è impegnato per una produzione di olio di palma più sostenibile nei Paesi d'origine. L'obiettivo è quello di aumentare l'acquisto di olio di palma certificato sostenibile per i prodotti alimentari, i mangimi per animali e i prodotti chimici e rispettare e applicare i diritti umani lungo l'intera catena di fornitura.³³

Global Platform for Sustainable Natural Rubber (GPSNR – Piattaforma globale per la gomma naturale sostenibile) La GPSNR è un'organizzazione multi-stakeholder internazionale i cui membri, che vi aderiscono su base volontaria, hanno come obiettivo il miglioramento delle condizioni socio-economiche e ambientali nella catena di fornitura di gomma naturale (caucciù).³⁴

³⁰ Fairtrade: Was ist Fairtrade?, 2024.

³¹ FSC: Forest Stewardship Council, 2023.

³² Forum Nachhaltiger Kakao: Über uns, 2024.

³³ Forum Nachhaltiges Palmöl: Portrait FONAP, 2024.

³⁴ GPSNR: About GPSNR, 2024.

Glossario

Global Roundtable on Sustainable Beef (GRSB) - Tavola rotonda globale sulla carne bovina sostenibile	La missione della GRSB è quello di promuovere, sostenere e comunicare il miglioramento continuo della sostenibilità all'interno della catena del valore globale di carne bovina attraverso la leadership, la scienza e l'impegno e la collaborazione multi-stakeholder. Fanno parte della GRSB organizzazioni, tavole rotonde e soggetti privati di oltre 24 Paesi. L'iniziativa è stata fondata nel 2012 in seguito alla Global Conference on Sustainable Beef (Conferenza globale sul bovino sostenibile), tenutasi a Denver nel 2010. ³⁵
Modelli commerciali	Per l'approvvigionamento di materie prime certificate come soia, cacao o olio di palma, è possibile adottare diversi modelli commerciali in quanto sono coinvolti requisiti diversi per quanto riguarda la tracciabilità della materia prima e il suo uso nel prodotto finale. Materia prima certificata non presente, o presente solo in parte, nel prodotto finale: Book & Claim: nessuna tracciabilità Bilancio di massa/Mass Balance: nessuna tracciabilità, poiché la materia prima non certificata è unita alla materia prima certificata durante il tracciamento della percentuale di prodotti certificati. Materia prima certificata presente fisicamente nel prodotto finale: Segregazione: Tracciabilità a partire dai produttori certificati Identità Preservata: Tracciabilità fino ai singoli produttori certificati. ³⁶
High Carbon Stock (HCS; ad alto stoccaggio di carbonio)	La quantità di carbonio e di biodiversità presenti in una determinata area variano a seconda del tipo di vegetazione che la ricopre. L'approccio HCS è una metodologia che distingue le aree forestali da proteggere dai territori degradati con bassi valori di carbonio e biodiversità. Con questo metodo, sulla base di dati dei satelliti e di misurazione del suolo, vengono classificate sei tipologie di aree: foresta ad alta densità, foresta a medie densità, foresta a bassa densità, foresta di rigenerazione giovane, boscaglia e territori aperti. Le prime quattro classi sono considerate potenziali foreste ad alto stoccaggio di carbonio (HCS). ³⁷

³⁵ GRSB: Who we are, 2024.

³⁶ Forum Nachhaltiges Palmöl: Zertifizierung von Palmöl, 2024.

³⁷ High Carbon Stock Approach: What is the High Carbon Stock Approach?, 2024.

High Conservation Value (HCV; alto valore di conservazione)	L'HCV è una definizione in ambito di gestione forestale stabilita dal Forest Stewardship Council e utilizzata per descrivere quelle foreste che presentano un alto valore di conservazione. Per essere definite tali, devono avere uno dei seguenti valori: HCV 1 - Biodiversità: si tratta di concentrazioni di biodiversità, che comprendono specie rare, minacciate o in pericolo di estinzione rilevanti a livello globale, regionale o nazionale. HCV 2 - Ecosistemi paesaggistici e mosaici paesaggistici: paesaggi forestali intatti e grandi ecosistemi paesaggistici e mosaici di ecosistemi importanti su scala globale, regionale o nazionale, che ospitano popolazioni viventi della maggior parte delle specie presenti in natura in modelli naturali di distribuzione e densità; HCV 3 - Ecosistemi e habitat: rientrano in tali contesti ecosistemi, habitat o rifugi rari, minacciati o in pericolo. ³⁸
Sistemi di monitoraggio e verifica (Monitoring & Verification Systeme – M&V)	I sistemi di monitoraggio e verifica sono strategie contro la deforestazione, la conversione e le violazioni dei diritti umani nelle catene di fornitura. Il monitoraggio consiste nella raccolta continua di dati, per valutare e documentare i progressi, i risultati e la loro conformità. I sistemi di monitoraggio consentono alle aziende di indirizzare e di seguire le performance delle loro procedure di gestione e le loro catene di fornitura sulla base dei propri obiettivi e di altri obblighi di mercato, giuridici o normativi. La verifica è importante per valutare e dimostrare la conformità e le prestazioni relative ad assenza di deforestazione, assenza di conversione e rispetto dei diritti umani. La verifica consente di validare i risultati del monitoraggio, in modo che queste informazioni risultino affidabili. La verifica dovrebbe avvenire tramite un processo esterno indipendente e trasparente. ³⁹
Other Wooded Lands (altri terreni boschivi)	Con Other Wooded Lands si intendono le superfici con un grado di canopia arborea del 5-10% costituita da alberi di altezza superiore a cinque metri, o con una canopia arborea superiore al 10% se vengono inclusi alberi più piccoli, arbusti e cespugli. ⁴⁰

³⁸ HCV Resource Network: Common Guidance for the Identification of High Conservation Values, 2017.

³⁹ Accountability Framework: Monitoring and Verification, 2023.

⁴⁰ The Forest Resources Assessment Programme: 2.3 Other wooded land, 2024.

Glossario

Derivati dell'olio di palma	Attraverso complessi processi chimici di conversione, l'olio di palma o di palmisto possono essere trasformati per ottenere i cosiddetti derivati, che vengono utilizzati come tensioattivi o emulsionanti, ad esempio nei cosmetici e nei detersivi. Gli emulsionanti consentono di unire due liquidi che sono effettivamente immiscibili tra loro, come l'olio e l'acqua. I tensioattivi sono sostanze detersivi. ⁴¹
Planetary Health Diet	Nel 2019, l'EAT Lancet Commission ha presentato, con la Planetary Health Diet (PHD), come base scientifica per il cambiamento della dieta globale. Il documento è stato redatto sotto la guida del professor Johan Rockström e con la collaborazione di 37 ricercatori provenienti da 16 Paesi specializzati in discipline alimentari, salute, sostenibilità, agricoltura e politica. Sulla base di questo studio, se tutti gli individui si attenessero alle indicazioni di una dieta equilibrata e improntata al consumo vegetale, nel 2050 sarebbe possibile garantire un'alimentazione sana per 10 miliardi di persone, senza gravare eccessivamente sulle risorse del pianeta. ⁴²
Programme for the Endorsement of Forest Certification Schemes (PEFC)	Il PEFC è il maggior sistema di certificazione indipendente a livello mondiale per la gestione sostenibile delle foreste. I prodotti a base di legno e carta con il marchio PEFC provengono, in modo verificabile, da una gestione delle foreste ecologica, economica e socialmente sostenibile. ⁴³
Soluzione MRV ProTerra	Lo standard MRV di ProTerra fornisce un approccio sistemico alla valutazione e alla verifica degli obblighi di due diligence di un'organizzazione e supporta la rendicontazione degli aspetti di due diligence della catena di fornitura e di assenza di deforestazione. Si basa sull'esame del sistema di gestione di un'azienda per verificare la conformità con i requisiti di sostenibilità della sua catena di fornitura attraverso verifiche da parte di terzi indipendenti. Gli operatori economici verificati secondo questo standard si impegnano a sviluppare una catena di fornitura economicamente e ambientalmente sostenibile e socialmente responsabile. ⁴⁴

Rainforest Alliance (RA)	La Rainforest Alliance (RA) è nata nel 1987 allo scopo di garantire la biodiversità e promuovere pratiche ecologicamente più sostenibili e socialmente più eque nell'agricoltura e nella gestione delle foreste in oltre 60 Paesi. Essa conferisce il marchio con la rana verde sulla base del "Rainforest Alliance Sustainable Agriculture Standard". Quest'ultimo si basa su criteri relativi al rispetto dei diritti umani, come per esempio l'accesso all'istruzione o il divieto di lavoro minorile, nonché requisiti ambientali, come la protezione delle risorse idriche e della biodiversità. Nel 2018 la RA si è unita al programma di certificazione UTZ. ⁴⁵
Responsible Commodities Facility (RCF – Centro materie prime responsabili)	La Responsible Commodities Facility (RCF) è un'iniziativa nata per promuovere una produzione e un commercio responsabili della soia proveniente dal Brasile, attraverso la creazione di uno strumento finanziariamente sostenibile che offre incentivi agli agricoltori e contribuisce a soddisfare la crescente domanda internazionale di catene di fornitura prive di deforestazione. ⁴⁶
Roundtable of Sustainable Palm Oil (RSPO – Tavola rotonda sull'olio di palma sostenibile)	La RSPO, alla cui nascita nel 2004 ha contribuito anche il WWF, è un'organizzazione attiva a livello mondiale il cui obiettivo è di rendere più sostenibile l'industria dell'olio di palma. Fin dalla sua fondazione, l'organizzazione ha sviluppato una serie di criteri ambientali e sociali che le aziende devono soddisfare per produrre olio di palma 'certificato come olio di palma sostenibile dalla RSPO' (RSPO Certified Sustainable Palm Oil (CSPO)). Queste misure contribuiscono a ridurre al minimo l'impatto negativo della produzione di olio di palma sull'ambiente locale, sull'habitat degli animali e sulle comunità. ⁴⁷
Round Table on Responsible Soy Association (RTRS – Tavola rotonda sulla soia responsabile)	Fondata nel 2006 in Svizzera, a Zurigo, la RTRS - Round Table on Responsible Soy Association - è un'organizzazione no profit che promuove la crescita della produzione, del commercio e dell'utilizzo di soia prodotta in modo responsabile. La RTRS collabora con gli operatori delle catene del valore della soia, dalla produzione fino al consumo. Questo obiettivo viene raggiunto tramite una piattaforma globale per un dialogo multi-stakeholder sulla produzione e il commercio responsabili della soia e tramite lo sviluppo, l'applicazione e la verifica di uno standard di certificazione globale. ⁴⁸

⁴¹ Forum Nachhaltiges Palmöl: Über Palmöl, 2024.

⁴² EAT Lancet Commission: Food, Planet, Health, 2022.

⁴³ PEFC: Was ist PEFC?, 2024.

⁴⁴ ProTerra Foundation: ProTerra Monitoring and Verification (MRV) Standard and the European Regulation on deforestation-free commodities, 2024.

⁴⁵ Rainforest Alliance: Über uns, 2023.

⁴⁶ Sustainable Investment Management: Responsible Commodities Facility, 2024.

⁴⁷ RSPO: Who we are, 2024.

⁴⁸ RTRS: About RTRS, 2024.

Glossario

Science Based Targets Initiative (SBTi)	La SBTi è un'organizzazione no profit che consente alle aziende e agli istituti finanziari di tutto il mondo di offrire il proprio contributo alla lotta contro la crisi climatica. Essa definisce e promuove procedure collaudate per la riduzione delle emissioni e obiettivi net-zero coerenti con la scienza sul clima. Gli standard, gli strumenti e le linee guida sviluppati dalla SBTi consentono ad aziende e istituti finanziari di definire obiettivi su basi scientifiche in linea con le conoscenze scientifiche sul tema. Questi obiettivi delle aziende e degli istituti finanziari vengono valutati e validati dalla SBTi. ⁴⁹
Science Based Targets Network (SBTN)	La SBTN si basa sulla stessa dinamica della Science Based Targets Initiative (SBTi). Si tratta di una rete di oltre 45 organizzazioni – alcune delle quali sono le stesse della SBTi -, che sviluppano metodi e risorse per raggiungere obiettivi su basi scientifiche (Science-Based-Targets (SBTs)) per aziende e città. ⁴⁹
Data limite ("cut-off date"; relativa agli obblighi di non deforestazione e non conversione)	La data dopo la quale la deforestazione o la conversione rendono una determinata area o unità produttiva non più conforme agli obblighi di non deforestazione o non conversione. ⁵⁰
Conversione	Con conversione si intende la trasformazione di un ecosistema naturale, un uso diverso di un determinato terreno o un profondo cambiamento nella composizione delle specie, nella struttura o nella funzione di tale terreno. La deforestazione è una forma di conversione (conversione delle foreste naturali). La conversione implica un degrado grave o l'introduzione di pratiche d'uso che comportano una modifica significativa e duratura della composizione delle specie, della struttura o della funzione dell'ecosistema. Le modifiche di ecosistemi naturali che soddisfano questa definizione sono considerate conversione, indipendentemente dal fatto che siano lecite o illegali. ⁵⁰

Foresta	Area maggiore di 0,5 ettari caratterizzata da alberi più alti di 5 m e una copertura arborea superiore al 10%, oppure alberi che possono raggiungere tali soglie in situ. Sono esclusi i terreni utilizzati prevalentemente per l'agricoltura o per altri fini. La foresta comprende le foreste naturali e le piantagioni forestali. In relazione agli obiettivi a favore di catene di fornitura prive di deforestazione, l'attenzione è rivolta a prevenire la conversione delle foreste naturali. ⁵⁰
World Resources Institute (WRI)	WRI è un'organizzazione globale di ricerca che vanta oltre 1.000 esperti in 60 paesi. Collabora con le aziende per preservare la conservazione delle risorse naturali. Il suo ambito di azione si concentra su sette temi critici relativi all'interazione tra ecologia e sviluppo: clima, energia, cibo, foreste, acqua, città e oceani. ⁵¹
Metodo ZDC	Il Metodo ZDC (Zero Deforestation and Conversion) sviluppato dall'organizzazione non governativa Earthworm è un protocollo per la valutazione dei rischi della deforestazione e della conversione nella catena di fornitura della soia. Viene verificato se un flusso di soia fisico soddisfa i criteri del metodo ZDC dalla zona di coltivazione fino alla nave da carico. Questo richiede che non siano avvenute deforestazioni o conversioni – legali o illegali – di ecosistemi naturali dopo la data limite del 1° gennaio 2020. Il Metodo ZDC vincola i commercianti, mappa i mulini, traccia il percorso della soia dal carico fino alle comunità di approvvigionamento, valuta informazioni e infine consente di validare un carico se viene dimostrato che la zona di provenienza è priva di deforestazione. ⁵²

⁴⁹ Science Based Targets Network: Who we are, 2024.

⁵⁰ Accountability Framework: Forest, 2024.

⁵¹ World Resource Institute: Our work, 2024.

⁵² Earthworm: Zero Deforestation and Conversion Methodology, 2024.

Fonti e link



Fonti

Accountability Framework:

Forest

<https://accountability-framework.org/the-framework/contents/definitions/?definition=forest>
(ultimo aggiornamento: 2024)

Accountability Framework:

Home

<https://accountability-framework.org/>
(Status: 2024)

Accountability Framework:

Monitoring & Verification

https://accountabilityframework.org/fileadmin/uploads/afi/Documents/Topic_Summaries/TS_Monitoring_Verification.pdf
(Status: 2023)

Accountability Framework:

Operational Guidance

<https://accountability-framework.org/use-the-accountability-framework/operational-guidance/>
(Status: 2024)

Accountability Framework:

Operational Guidance on Monitoring and Verification

https://accountabilityframework.org/fileadmin/uploads/afi/Documents/Operational_Guidance/OG_Monitoring_Verification-2020-5.pdf
(Status: 2024)

BBC:

What is palm oil and why is it thought to be bad?

<https://www.bbc.co.uk/newsround/39492207>
(<stauts: 2018)

Donau Soja:

Über uns

<https://www.donausoja.org/de/organisation/>
(Status: 2024)

Earthworm:

Zero Deforestation and Conversion (ZDC) Methodology

<https://www.earthworm.org/pages/zero-deforestation-conversion-methodology>
(Status: 2024)

Earthworm:

About Us

<https://www.earthworm.org/about-us>
(Status: 2024)

EAT Lancet Commission:

Food, Planet, Health

https://eatforum.org/content/uploads/2019/07/EAT-Lancet_Commission_Summary_Report.pdf
(Status: 2022)

Ethos Agriculture:

Coffee Barometer 2023

https://coffeebarometer.org/documents_resources/coffee_barometer_2023.pdf
(pubblicazione: 2023)

EUR-Lex:

Bekämpfung von Entwaldung und Waldschädigung

<https://eur-lex.europa.eu/DE/legal-content/summary/fighting-deforestation-and-forest-degradation.html>
(pubblicazione: 2023)

European Tyre & Rubber Manufacturers' Association:

Natural rubber

<https://www.etrma.org/key-topics/materials/natural-rubber/>
(Status: 2024)

Fairtrade:

Was ist Fairtrade?

<https://www.fairtrade-deutschland.de/was-ist-fairtrade>
(Status: 2024)

FAO:

Global Forest Resources Assessment 2020

<https://www.fao.org/forest-resources-assessment/2020/en/>
(pubblicazione: 2020)

FAO:Remote Sensing Survey

<https://www.fao.org/forest-resources-assessment/remote-sensing/fra-2020-remote-sensing-survey/en/>
(pubblicazione: 2020)

Fonti

Fibre2Fashion:

Fashionable fabrics leading to deforestation

<https://www.fibre2fashion.com/industry-article/7365/fashionable-fabrics-leading-to-deforestation>

(pubblicazione: 2014)

Forum Nachhaltiger Kakao:

Über uns

<https://www.kakaoforum.de/ueber-uns/das-forum-nachhaltiger-kakao/>

(Status: 2024)

Forum Nachhaltiges Palmöl:

Portrait FONAP

<https://forumpalmoel.org/portrait-fonap/>

(Status: 2024)

Forum Nachhaltiges Palmöl:

Über Palmöl

<https://forumpalmoel.org/ueber-palmoel/>

(Status: 2024)

Forum Nachhaltiges Palmöl:

Zertifizierung von Palmöl

<https://forumpalmoel.org/zertifizierung/>

(Status: 2024)

FSC:

Forest Stewardship Council

<https://www.fsc-deutschland.de/de-de/der-fscr>

(Status: 2023)

GPSNR:

About GPSNR

<https://sustainablenaturalrubber.org/about-us/>

(Status: 2024)

GRSB:

Who we are

<https://grsbeef.org/who-we-are/>

(Status: 2024)

HCV Resource Network:

Common Guidance for the Identification of High Conservation Values

<https://www.hcvnetwork.org/library/common-guidance-for-the-identification-of-hcv-english-indonesian-french-portuguese>

(pubblicazione: 2017)

High Carbon Stock Approach:

What is the High Carbon Stock Approach?

<https://highcarbonstock.org/what-is-the-high-carbon-stock-approach/>

(Status: 2024)

PEFC:

Was ist PEFC?

<https://www.pefc.de/pefc-siegel/>

(Status: 2024)

Pflanzenforschung.de

Kautschukbaum

<https://www.pflanzenforschung.de/de/pflanzenwissen/lexikon-a-z/kautschukbaum>

(Status: 2024)

ProTerra Foundation:

ProTerra Monitoring and Verification (MRV) Standard and the European Regulation on deforestation-free commodities

<https://www.proterrafoundation.org/news/proterra-monitoring-and-verification-mrv-standard-and-the-european-regulation-on-deforestation-free-commodities1/>

(Status: 2024)

ProTerra Foundation:ProTerra Standard V5 and the European Regulation on Deforestation-Free Commodities

<https://www.proterrafoundation.org/news/proterra-standard-v5-and-the-european-regulation-on-deforestation-free-commodities1/>

(pubblicazione: 2023)

Rainforest Alliance:

Über uns

<https://www.rainforest-alliance.org/de/uber-uns/>

(Status: 2023)

Rainforest Alliance:Werkzeuge der Rainforest Alliance zur Förderung von entwaldungsfreien Lieferketten

<https://www.rainforest-alliance.org/de/business-de/zertifizierung/werkzeuge-der-rainforest-alliance-zur-forderung-von-entwaldungsfreien-lieferketten/>

(Status: 2024)

Reuters:

Ivory Coast lost 47,000 hectares of forest to cocoa production in 2020, environmental group says

<https://www.reuters.com/article/uk-cocoa-ivorycoast-deforestation-idUSKBN2AJ0T6/>

(pubblicazione: 2019)

Fonti

RSPO:
Who we are
<https://rspo.org/who-we-are/>
(Status: 2024)

RTRS:
About RTRS
<https://responsiblesoy.org/about-rtrs?lang=en>
(Status: 2024)

Science Based Targets Network:
Who we are
<https://sciencebasedtargetsnetwork.org/>
(Status: 2024)

Südwind Institut:
Auf ein Tässchen – Die Wertschöpfungskette von Kaffee
<https://www.suedwind-institut.de/fileadmin/Suedwind/Publikationen/2020/2020-01%20Studie%20Auf%20ein%20T%C3%A4scchen%20Die%20Wertsch%C3%B6pfungskette%20von%20Kaffee.pdf>
(pubblicazione: 2020)

Sustainable Investment Management:
Responsible Commodities Facility
<https://sim.finance/responsible-commodities-facility/>
(Status: 2024)

The Forest Resources Assessment Programme
2.3 Other wooded land
https://www.fao.org/4/ad665e/ad665e03.htm#P210_10728
(Status: 2024)

World Resources Institute:
5 Maps Show How Important Indigenous Peoples and Local Communities Are to the Environment
<https://www.wri.org/insights/5-maps-show-how-important-indigenous-peoples-and-local-communities-are-environment>
(pubblicazione: 2017)

World Resources Institute:
Our Work
<https://www.wri.org/our-work>
(Status: 2024)

World Resources Institute: The World Lost a Belgium-sized Area of Primary Rainforests Last Year
<https://www.wri.org/insights/world-lost-belgium-sized-area-primary-rainforests-last-year?source=socialmediakit>
(pubblicazione: 2019)

WWF:
8 Things to know about Palm Oil
<https://www.wwf.org.uk/updates/8-things-know-about-palm-oil>
(Status: 2024)

WWF:
Beef: Overview
<https://www.worldwildlife.org/industries/beef>
(Status: 2024)

WWF:
Cocoa
https://wwf.panda.org/discover/our_focus/forests_practice/cocoa/
(Status: 2024)

WWF:
Soja als Futtermittel
<https://www.wwf.de/themen-projekte/landwirtschaft/produkte-aus-der-landwirtschaft/soja/soja-als-futtermittel>
(Status: 2024)

WWF:
Living Amazon Report 2022
https://wwfint.awsassets.panda.org/downloads/lar__ingles_23_dic_2022.pdf
(pubblicazione: 2022)

WWF:
Naturkautschuk
<https://www.wwf.de/themen-projekte/landwirtschaft/produkte-aus-der-landwirtschaft/naturkautschuk>
(Status: 2024)

WWF:
Deforestation Fronts. Drivers and Responses in a Changing World. Summary
<https://www.wwf.ch/sites/default/files/doc-2021-01/Deforestation%20Fronts%20summary%20English.pdf>
(pubblicazione: 2020)

WWF:
Stepping up? The Continuing Impact of EU Consumption on Nature Worldwide
https://wwfint.awsassets.panda.org/downloads/lar__ingles_23_dic_2022.pdf
(pubblicazione: 2021)

Fonti delle immagini

Foto di copertina: Adobe Stock_255174366

Pagina 2: Adobe Stock_204741008

Pagina 9: Adobe Stock_536070984

Pagina 16: Adobe Stock_293135498

Pagina 17: Adobe Stock_383475754

Pagina 19: Adobe Stock_6437597

Pagina 20: Adobe Stock_458462178

Pagina 21: Adobe Stock_59970020

Pagina 22: Adobe Stock_74955106

Pagina 23: Adobe Stock_333211929

Pagina 24: Adobe Stock_92027264

Pagina 25: Adobe Stock_246287261



Contatti

Lidl Italia S.r.l. a Socio Unico
Via Augusto Ruffo 36
37040 Arcole (VR)
csr@lidl.it

Altri riferimenti CSR

<https://corporate.lidl.it/sostenibilita>

Nota sui diritti d'autore

I contenuti del presente documento (inclusi testi, grafici, foto, loghi, ecc.) e il documento stesso sono protetti da copyright. Il presente documento e/o i suoi contenuti non possono essere trasmessi, modificati, pubblicati, tradotti o riprodotti senza l'autorizzazione scritta di Lidl.

Nota sul genere

Per semplificare la leggibilità, in questa pubblicazione viene usato solo il genere maschile in riferimento a persone o a sostantivi riferiti a persone. I rispettivi termini valgono per tutti i generi, conformemente al principio della parità dei sessi. La forma abbreviata viene impiegata solo per motivi redazionali e non ha alcun valore.